

MEC

JNAnews

SAMMSS

PUBLICATION DATE: 8 NOVEMBER 2018

মুন্ডা শিক্ষা কেন্দ্র ও সুন্দরবান আদিবাসী মুন্ডা মহিলা সমবায় সমিতি
যীশুর নাম আশ্রম - ঈশ্বরীপুর, শ্যামনগর, সাতক্ষীরা

MEC (Munda Education Centre) & SAMMSS (Co-operative of the Tribal Women of the Sunderban Forest)

Jisur Nam Ashram - Ishwaripur, Shyamnagar, Satkhira



Il Presidente, il Segretario e la QCM

Lella Kaki ed io avemmo l'onore e il piacere di conoscere P. Luigi Paggi s.x. il 28.1.2011. Con una stretta di mano concordammo che dall'Italia ci saremmo impegnati a collaborare per la diffusione di notizie dalla "missioncina" in Bangladesh.



Nel corso degli anni ci affibbiamo reciprocamente gli scherzosi appellativi di "Presidente" (P. Luigi), QCM (Lella) e Segretario (il sottoscritto).

Il 7.11.2018 P. Luigi ci ha comunicato per e-mail:

Egregio Segretario,

i Saveriani del Bangladesh in questi giorni sono tutti (siamo ormai ridotti a 4 gatti) riuniti a Khulna per discutere quando e come tirare i remi in barca e soprattutto a chi lasciare la barca. E così finora ho avuto poco tempo per pensare alla newsletter. Ma vorrei parlare delle seguenti faccende:

- 1- Chiara, la nuova ospite che ha scritto due righe circa la sua permanenza tra noi.*
- 2- La mostra WIFE di Sara a Firenze.*
- 3- Le cassette del nuovo villaggio Munda.*

E dato che il nostro meeting andrà avanti per qualche giorno e dato che il Presidente sta invecchiando e impigrendo sempre di più manderei qualche foto e qualche "nota" al Segretario a cui lascerei mano libera per impostare il bel tutto.

I lettori di lingua Inglese sono solo una mezza dozzina e se saranno interessati si faranno aiutare da qualcuno che sa l'Italiano, perché stavolta newsletter sarà in Italiano siccome ci saranno testimonianze in Italiano

Grazie e buon lavoro.

P. Luigi

Ecco qui di seguito come Segretario e QCM hanno "impaginato" le note e le foto ricevute da P. Luigi, cercando di fare del loro meglio.

Dino Kaka

Chiara Battistessa è la più giovane *aquila Valtellinese* che sia mai capitata a Mundaland: Diciannovenne, scuola di operatrice turistica, lavora con i suoi genitori in un campeggio sull'Alto Lago di Como in primavera e in estate. Desiderosa di conoscere il mondo e così, sulla scia di Sara Santarelli che l'ha ispirata a seguire le sue orme, è arrivata fino a Mundaland da dove ripartirà alla scoperta del Sud Est Asiatico.

Ha svolto dei lavoretti a Mundaland come *teacher* di Inglese e decoratrice, ma soprattutto si è mostrata capace di «stare con»: la cosa più importante per coloro con i quali non c'è mai stato nessuno o perché fuori casta o perché considerati incivili come i Munda del Sunderban.

Ecco le brevi osservazioni di Chiara

(alla quale abbiamo dedicato la copertina, dotandola con photoshop di “badge” onorario)

Venerdì 2 Nov. 2018

Sono Chiara Battistessa e mi trovo in Bangladesh.

Ancora non riesco a capacitarmi di essere qua, circondata da queste bambine e ragazze fantastiche che mi stanno facendo conoscere i loro usi e costumi ma, soprattutto, la loro storia così toccante che mi ha spinto a partire.

Nel momento della decisione finale più volte mi sono sentita dire:

"Con tutti i posti che ci sono vai proprio in Bangladesh? Tu sei matta! "

Più me lo dicevano più io ero entusiasmata alla partenza.

Sono stata accolta nel miglior modo possibile fin dal primo momento, a partire dalla commovente festiciola di benvenuto, dai quotidiani sorrisi sinceri, dalle risate in compagnia e dal farmi sentire a casa in questo piccolo villaggio lontano dall'Italia.

All'inizio mi hanno osservata molto e subito hanno capito che adoro il cocco ed il burro di arachidi, mi piace andare in bicicletta e ammirare i loro vestiti colorati, amo gli animali e decorarmi le mani con l'henné...

così, una volta che loro hanno conosciuto me, io ho conosciuto loro:

Ridono tanto e si divertono con poco, hanno un cuore enorme che non fanno fatica ad aprire verso i nuovi arrivati, nonostante la semplice vita che hanno riescono a trasmettere la loro immensa felicità e, in conclusione, riescono a farti dimenticare i tuoi piccoli problemi (che paragonati ai loro sono insignificanti) facendoti stare bene.

Grazie a Luigi ho la possibilità di insegnare loro un po' d'inglese, con lo scopo di fargli capire l'importanza e la bellezza della materia cosicché in futuro possano continuare a studiarla in modo autonomo e, più importante di tutto, con piacere.

Chissà... magari un giorno avranno la possibilità di mettere in pratica quello che hanno studiato, facendo una vacanza sul Lago di Como e, questa volta, saranno loro a conoscere il mio mondo per poi, una volta tornate a casa, cercare di migliorare la loro drastica situazione.

Se mai questo mio sogno dovesse diventare realtà io sarò pronta ad accoglierle a braccia aperte perché loro, pur non avendo niente, hanno saputo darmi tanto!

Festicciola di benvenuto



Risate in compagnia



Decoratrice



Teacher





I nostri più affezionati Lettori e Lettrici ricorderanno quanto riportato nei numeri di JNAnews dello scorso Febbraio(1, 2) e che il “reportage” di Sara Santarelli ebbe anche un’eco di stampa su “La Provincia di Sondrio” (3).



- 1) https://issuu.com/munda.education.centre.bd/docs/20180203_inanews
- 2) https://issuu.com/munda.education.centre.bd/docs/20180228_inanews
- 3) https://www.laprovinciadisondrio.it/stories/Cronaca/scatti-di-umanita-in-una-missione_1268619_11/

La meritata “fama” di Sara le è valso un invito da parte della ONLUS “NOSOTRAS” ad allestire una mostra a Firenze intitolata WIFE. In tale occasione P. Luigi ha inviato a Sara ed alla Direttrice della Mostra, signora Isabella Mancini, un lungo messaggio del quale stralciamo quanto segue.



FESTIVAL DEI DIRITTI

20 ANNI DI

NO

ASSOCIATION PLUS NOSOTRAS

WIFE

WONDERFUL INSTRUMENT FOR ENJOYMENT

SARA SANTARELLI

IL CORAGGIO DI SCEGLIERE LA PROPRIA VITA, DI BAMBINA, OGGI, DI DONNA, DOMANI.

A FIRENZE IERI L'ALTRO. IN BANGLADESH ADESSO.

TEATRO PUCCINI
VIA DELLE CASCINE 41 - FIRENZE
DAL 1 AL 30 NOVEMBRE

CAFFE LETTERARIO
PIAZZA DELLE MURATE - FIRENZE
DAL 1 AL 15 DICEMBRE

*Bangladesh: Foresta del Bengala
Festa di Ognissanti: 1 Novembre 2018*

Se mai qualche giornalista fosse presente alla inaugurazione della mostra...!

Egregi giornalisti,

mando queste due righe dalla foresta del Sunderban (in Italiano detta la Foresta del Bengala), il regno della famosa tigre reale del Bengala.

Sono un cittadino Italiano e un prete Cattolico che da 40 anni e più lavora come missionario in Bangladesh.

Da ormai 15 anni mi occupo di una piccola tribù che vive ai margini della Foresta del Bengala e che per vari secoli è stata praticamente dimenticata e dalla società e dal Governo di questo Paese.

La parte preponderante della mia attività missionaria tra questa tribù non è di carattere religioso ma sociale... da 10 anni e più cerco di estirpare da questa tribù una brutta tradizione che è quella di sposare le bambine a 12-13 anni di età.

L'altissima mortalità femminile all'interno di questa tribù è infatti causata da questa disgraziata tradizione: una figlia viene data in sposa in un'età ancora infantile... magari ad un ragazzo o ad un uomo che ha il doppio o magari anche il triplo degli anni della sposa!

Si può immaginare la violenza sessuale che quella bambina ancora non sviluppata fisicamente deve subire... a 14 -15 anni poi quella ragazzina resta incinta e quando deve mettere al mondo il suo primo bambino il parto è nel 90% dei casi alquanto problematico.

I membri di questa tribù sono soliti dire che il primo/a bambino/a lo portano via gli spiriti... ossia muore per complicazioni del parto... ma molto spesso gli spiriti portano via anche la madre con il suo primogenito...

E così dal punto di vista demografico tra questa tribù il numero delle femmine è molto inferiore a quello dei maschi... contrariamente a quanto succede in ogni società.

Questa sciagurata tradizione non è solo presente tra questa piccola tribù la cui consistenza numerica si aggira sulle 4500 anime... quella dei matrimoni delle bambine è una piaga generale nel vasto Subcontinente Indiano. Questa piaga viene avanti da secoli e forse da millenni e sfortunatamente ancora ben poco viene fatto per guarirla e farla scomparire dal contesto sociale.

In questo angolo sperduto del mondo e remoto angolo del Bangladesh (siamo nella zona Sud Ovest del Paese, ad un tiro di schioppo dalla Foresta del Bengala, al confine con l'India: Calcutta in linea d'aria è a soli 50 chilometri di distanza) noi della piccola Missione Cattolica — che circa 15 anni fa si è insediata tra questa piccola tribù dei Munda, importati dal Nord India circa 200 anni fa dagli Inglesi a disboscare la foresta per estrarne terreno coltivabile — abbiamo svolto e tuttora continuiamo a svolgere una attività pionieristica nel cercare di porre un freno a questa disgraziata tradizione che spesso porta ad una morte prematura molte bambine di questa tribù.

Una delle nostre principali attività è stata e continua ad essere quella di incoraggiare le bambine di questa tribù a non osservare il quarto comandamento... e a ribellarsi ai genitori qualora questi decidessero di sposare le loro figlie in tenera età.

E se fosse necessario oltre a ribellarsi e a disubbidire ai genitori le ragazzine di questa tribù sono anche incoraggiate a fuggire da casa e a rifugiarsi alla Missione che offre loro un tetto, un letto e tre pasti al giorno oltre alla possibilità di andare a scuola.

Tra tutte le varie Missioni Cattoliche del Bangladesh questo deve essere l'unico posto che ospita ragazzine ribelli e disubbidienti spesso fuggite da casa per sottrarsi ad un matrimonio forzato e prematuro che avrebbe potuto portarle alla tomba insieme al loro primogenito.

La mostra che oggi viene inaugurata in questa bella città di Firenze vuole portare a conoscenza la storia di queste ragazzine coraggiose che hanno osato sfidare una tradizione plurisecolare.

L'ideatrice di questa mostra fotografica, signorina Sara Santarelli, l'inverno scorso trascorse un mese e mezzo con queste ragazze stabilendo con loro un legame di profonda amicizia.

Con questa mostra la fotografa Sara vuole narrare la storia di queste ragazze ribelli e disubbidienti e con quella scritta a caratteri cubitali «WIFE = WONDERFUL INSTRUMENT FOR ENJOYMENT» vorrebbe denunciare la mentalità maschilista dei vari gruppi sociali del vasto Subcontinente Indiano... a qualsiasi estrazione religiosa essi appartengano... compresa quella Cristiana!

Per il maschio del Subcontinente Indiano la donna non è una persona umana: è uno strumento, un giocattolo, una bambola con cui giocare e divertirsi.

Sara ha potuto allestire questa sua mostra fotografica per narrare la storia delle sue amiche della tribù Munda in Bangladesh e nello stesso tempo denunciare la situazione oppressiva in cui le povere donne del Subcontinente Indiano ancora oggi si trovano con la collaborazione della signora Isabella Mancini, Direttrice della ONG NOSOTRAS che da anni è attenta ai vari problemi del mondo femminile sia in Italia che nel mondo.

Sia Sara Santarelli che Isabella Mancini speravano che alla inaugurazione di questa mostra avessero potuto essere presenti alcune ragazze della tribù Munda che sono per così dire le protagoniste di questa mostra.

Sarebbe stato veramente bello se queste ragazze avessero potuto essere presenti live... dal vivo!

Purtroppo l'Ambasciata Italiana in Bangladesh non ha concesso il visto di ingresso in Italia a queste ragazze nonostante l'espresso invito di Isabella Mancini con una lettera spedita all'ufficio visti dell'Ambasciata.

Dal lontano Bangladesh: P. Luigi Paggi s.x.

Un nuovo villaggio Munda

Il nuovo villaggio è in fase avanzata di realizzazione a Dalua nei pressi del villaggio Munda di Katakali ed è destinato ad ospitare diciannove famiglie che attualmente risiedono a Datinakali —un villaggio al margine della foresta — in condizioni critiche poiché:

- 1) La tigre è sempre più affamata e spesso “visita” il villaggio .
- 2) I banditi della foresta, gente che ha commesso qualche crimine, e per evitare di finire con una corda al collo si rifugiano nella foresta, ma devono sopravvivere anch'essi e quindi escono spesso a fare razzie nei villaggi vicini alla foresta;
- 3) Il livello dell'alta marea continua ad alzarsi ed è prevedibile che tra qualche anno il villaggio finirà sott'acqua.

Ragion per cui quasi una ventina di famiglie hanno deciso di spostarsi da Datinakali e hanno chiesto aiuto a P. Luigi per avere un pezzo di terra lontana dalla foresta, senza pericolo che finisca sott'acqua tra qualche anno.

Un paio di anni fa è stato comperato il pezzo di terra ed iniziarono i lavori per rialzare il terreno sul quale è previsto sorgeranno diciannove casette.



Durante la scorsa stagione delle piogge si è incominciato a costruire le prime otto casette che sono attualmente già quasi finite e potranno essere abitate quanto prima dalle famiglie più a rischio. I lavori per la costruzione di altre due sono al momento sospesi perché in quella zona attualmente non si trovano più mattoni.





I fondi per questo lavoro sono arrivati dalla sorella del dottor Marco Peddeferri (nella foto seguente), un grande benefattore dei tribali Munda.



La sorella del dottor Marco sappiamo che si chiama Lucia Pedeferri.

Anche se né i tribali Munda del Sunderban né P. Luigi l'hanno mai incontrata, certamente il suo nome è già scritto a lettere d'oro nel libro dei Benefattori di Mundaland! I beneficiari (nella foto qui a lato) delle prime otto casette hanno mandato alla signora Lucia la lettera di ringraziamento che qui sotto è accompagnata dalla traduzione in Italiano.



Bangladesh
30/10/18

বাংলাদেশ
তারিখ: ৩০-১০-১৮

ভালোবাসা
আমরা—এ গ্রামের মানুষ, যে
এই গ্রামে আসতে মাঝে চিরকাল ধরে
এই গ্রামের মানুষেরা মাঝে মাঝে
এই গ্রামের নিজে-এ-দে পাশে এত মনোনিবেশ
আমরা-এই পাশে-এই জমি জিগন্তে এই গ্রামের
প্রাথমিক—মাঝে, মাঝে-এই গ্রামের
এই গ্রামের হতে, মাঝে-এই গ্রামের
মাঝে-এই গ্রামের মাঝে-এই গ্রামের
হতে, নতুন-এই গ্রামের
আমরা-এই গ্রামের মাঝে-এই গ্রামের
এই গ্রামের মাঝে-এই গ্রামের
আমরা-এই গ্রামের মাঝে-এই গ্রামের
এই গ্রামের মাঝে-এই গ্রামের

আপনার হৃদয়
১। মাঝে-এই গ্রামের
২। মাঝে-এই গ্রামের
৩। মাঝে-এই গ্রামের
৪। মাঝে-এই গ্রামের
৫। মাঝে-এই গ্রামের
৬। মাঝে-এই গ্রামের
৭। মাঝে-এই গ্রামের
৮। মাঝে-এই গ্রামের

Signora Lucia,
i firmatari di questa lettera vogliono esprimere i loro più profondi sentimenti di gratitudine. Con la grossa offerta che lei ha fatto pervenire nelle mani di P. Luigi, sono state finora costruite otto belle casette. Le persone che vede nella foto che le mandiamo insieme a questa lettera quanto prima incominceranno ad abitare in quelle 8 case. Che presto saranno 9: della nona al momento è stato fatto solo il basamento. In totale in quel nuovo villaggio in cui noi andremo ad abitare per sfuggire agli attacchi della tigre e alle angherie dei banditi della foresta sorgeranno 19 casette simili a quelle delle foto allegate. Dato che per continuare i lavori si dovrà prima rialzare il terreno al momento i lavori sono sospesi. Ma appena

rialzato il terreno i lavori riprenderanno e sorgerà un villaggio con le moderne amenità. Abbiamo saputo che la sua donazione è in ricordo di suo marito deceduto circa 14 anni fa. Il nuovo villaggio sarà dedicato a lui. Per il momento preghiamo per il suo riposo eterno e a lei auguriamo ogni bene.

Con profonda riconoscenza

1/ Onjona Munda
2/ Maloti

3/ Rohomoni
4/ Lokki Munda

5/ Oruna
6/ Rotikanto

7/ Sharoti
8/ Poresh Munda